



Senato della Repubblica

**SERVIZIO PER LA QUALITÀ
DEGLI ATTI NORMATIVI**
*Osservatorio sull'attuazione
degli atti normativi*

Nota breve

**Le comunicazioni
del Presidente del Consiglio dei ministri
sul Consiglio europeo del
22 maggio 2013**

VI - XVII



La seduta dell'Assemblea del Senato della Repubblica n. 24 del 21 maggio 2013 - ore 10 - e la seduta n. 20 della Camera dei deputati, in pari data, ore 15 - reca all'ordine del giorno: *Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul Consiglio europeo del 22 maggio 2013.*

Le comunicazioni da rendere nella seduta del 21 maggio costituiscono il primo adempimento ai sensi dell'**articolo 4, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234: Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea**¹.

La disposizione citata prevede che **prima dello svolgimento delle riunioni del Consiglio europeo (CE)**, il Governo illustri alle Camere la posizione che intende assumere, posizione che tiene conto degli eventuali indirizzi dalle stesse formulati. La medesima attività informativa è prevista, su richiesta dei competenti organi parlamentari, **prima delle riunioni del Consiglio dell'Unione europea**.

L'intensa e articolata attività informativa prevista dalla legge n. 234 del 2012 prevede, altresì, che il Governo informi i competenti organi parlamentari **sulle risultanze delle riunioni del Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione europea, entro quindici giorni** dallo svolgimento delle stesse².

A tale riguardo si fa presente che, **già in data 25 marzo 2013**, il Presidente del Consiglio dei ministri, sen. Mario Monti, riferì [all'Assemblea di Palazzo Madama](#) in merito alle **conclusioni** della riunione del CE di Bruxelles del 14-15 marzo 2013, svoltosi in concomitanza della prima riunione delle Camere nella XVII legislatura³.

Di seguito riportiamo un riepilogo degli adempimenti descritti in merito alle informative su Consiglio europeo e Consiglio dell'Unione europea da parte del Governo.

ORGANO	ADEMPIMENTO	TERMINE	MODALITÀ
Governo (art. 4, co. 1)	RIFERISCE ai competenti organi parlamentari.	Prima delle riunioni del Consiglio dell'Unione europea.	Su richiesta dei competenti organi parlamentari.
Governo (art. 4, co. 1)	ILLUSTRA alle Camere la posizione che intende assumere nelle riunioni del Consiglio europeo.	Prima dello svolgimento delle riunioni del Consiglio europeo.	
Governo (art. 4, co. 1)	INFORMA i competenti organi parlamentari sulle risultanze delle riunioni del Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione europea.	Entro 15 giorni dallo svolgimento delle riunioni del Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.	

¹ Per un approfondimento dei complessi adempimenti previsti nella relazione Parlamento-Governo dalla citata legge n. 234 del 2012, si veda il dossier [LENTE DI INGRANDIMENTO](#).

² Al riguardo si fa comunque presente che anche la legge 4 febbraio 2005, n. 11, abrogata dall'articolo 61 della legge n. 234 del 2012, all'articolo 3 (*Partecipazione del Parlamento al processo di formazione delle decisioni comunitarie e dell'Unione europea*), commi 4, 5 e 6, già prevedeva un analogo riscontro informativo. Recita, infatti, il comma 5: *Il Governo, prima dello svolgimento delle riunioni del Consiglio europeo, riferisce alle Camere, illustrando la posizione che intende assumere e, su loro richiesta, riferisce ai competenti organi parlamentari prima delle riunioni del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea*. Analogamente, il comma 6 stabilisce: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per le politiche comunitarie riferisce semestralmente alle Camere illustrando i temi di maggiore interesse decisi o in discussione in ambito comunitario e informa i competenti organi parlamentari sulle risultanze delle riunioni del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea e del Consiglio europeo, entro quindici giorni dallo svolgimento delle stesse*. Più frequentemente, sotto la vigenza della citata legge n. 11 del 2005, le comunicazioni del Governo, anche antecedenti lo svolgimento della riunione del CE avvenivano in sede di Commissioni congiunte 3^a e 14^a Senato e III e XIV Camera.

³ Sulle conclusioni della riunione del CE di Bruxelles del 14-15 marzo 2013, si veda [l'apposito Dossier](#) del Servizio Affari internazionali.

Il Consiglio europeo è nato nella prassi della diplomazia intergovernativa dei cosiddetti Vertici, a partire dal 1961, per affrontare problemi e assumere decisioni politiche nel processo dell'integrazione europea. Con il Trattato di Maastricht del 1992, il Consiglio europeo è stato formalmente inserito nell'Unione europea e, con il Trattato di Lisbona del 2007, esso ha ricevuto la qualifica di Istituzione.

Il Consiglio europeo è composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri, dal suo presidente e dal presidente della Commissione. L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza partecipa ai lavori. (ar. 15, par. 2, del Trattato sull'Unione europea - TUE).

Se l'ordine del giorno lo richiede, ciascun membro del Consiglio europeo può decidere di farsi assistere da un ministro e il presidente della Commissione da un membro della Commissione.

Il Consiglio europeo si riunisce due volte a semestre su convocazione del presidente. Se la situazione lo richiede, il presidente convoca una riunione straordinaria del Consiglio europeo.

La seduta del 22 maggio 2013 è una riunione straordinaria. La prossima riunione è già convocata per il 28-29 giugno 2013.

In merito alla riunione del CE del 22 maggio 2013, per un esame dettagliato degli argomenti all'ordine del giorno, si veda il seguente [Dossier](#) del Servizio per gli affari internazionali - *Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'unione europea* -.

Al seguente [link](#) istituzionale del CE troviamo, invece, informazioni sullo svolgimento delle riunioni del Consiglio.

L'ordine del giorno della seduta del 22 maggio 2013 reca:

- ✓ politica fiscale, con una particolare attenzione al modo più efficiente di riscuotere le imposte e lottare contro l'evasione e la frode fiscali per rafforzare la politica di bilancio degli Stati membri e approfondire il mercato interno;
- ✓ questioni energetiche nel contesto degli sforzi dell'UE per promuovere crescita, occupazione e competitività; l'attenzione dovrebbe essere sui seguenti punti: priorità da attribuire al completamento del mercato interno dell'energia e alle interconnessioni; la necessità di incentivare gli investimenti in un'infrastruttura energetica moderna e la sfida posta dagli elevati prezzi energetici;

- ✓ andamento dei lavori di approfondimento dell'UEM - Unione economica e monetaria dell'Unione europea. Non si prevede l'adozione di conclusioni su tale tema.

Per il triennio 2012-2014, in apposito [documento](#), sono state indicate le priorità del CE. Ne riassumiamo le linee guida:

- ✓ Quadro finanziario pluriennale;
- ✓ Unione economica e monetaria (UEM)
- ✓ Patto per la crescita e l'occupazione
- ✓ Semestre europeo
- ✓ Strategia Europa 2020
- ✓ Mercato interno
- ✓ Commercio
- ✓ Agenda digitale e politica di innovazione
- ✓ Competitività industriale
- ✓ Energia
- ✓ Libertà, sicurezza e giustizia
- ✓ Allargamento dell'Unione
- ✓ G8 e G20
- ✓ Principali partner e regioni dell'UE
- ✓ Vicinato europeo
- ✓ Conflitti regionali e situazioni di crisi
- ✓ Difesa
- ✓ Idea europea.

La molteplicità e complessità dei temi da analizzare, come sottolineato nel documento richiamato, *richiede tempo e sforzi intensi. L'intenzione è pertanto quella di convocare, di norma, sei riunioni del Consiglio europeo ogni anno e di promuovere il monitoraggio e il seguito delle decisioni ad intervalli più regolari.*

DIBATTITO PARLAMENTARE NELLE AULE DI SENATO E CAMERA (prima dello svolgimento della riunione del CE).

Per il testo delle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio Letta nella seduta dell'Aula del Senato della Repubblica del 21 maggio 2013, e per il successivo dibattito, si vedano i seguenti link:

- ✓ [per il dibattito nell'Aula del Senato della Repubblica;](#)
- ✓ [per il dibattito nell'Aula della Camera dei deputati.](#)

In entrambi i rami del Parlamento, il Presidente del Consiglio dei ministri ha voluto sottolineare che *"il confronto tra Governo e Parlamento sulla politica europea, del resto, è un obbligo fissato dalla legge approvata dalle Camere lo scorso anno"*. Dopo aver sviluppato le considerazioni sugli argomenti all'ordine del giorno del CE, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che *"prima del prossimo Consiglio europeo del 27-28 giugno⁴ sarà assolutamente necessario ripetere un momento come questo, perché il Consiglio europeo del 27-28 giugno avrà luogo dopo che in questo mese saranno successe cose molto importanti in Europa e tra le diverse capitali europee"*. Da sottolineare il rilievo per il ruolo del Parlamento nella parte conclusiva della replica al dibattito svoltosi nell'Aula del Senato: un articolato dibattito *"ci consentirà di dire a livello europeo che l'Italia ha un Governo e un Parlamento, come il Trattato di Lisbona chiede, entrambi protagonisti delle decisioni che assumiamo in Europa. Il Parlamento italiano in Europa conta e le decisioni che oggi questo Parlamento assumerà saranno vincolanti per il Governo che potrà dire ai partner europei: «Noi andiamo a dire, a fare e a prendere quelle decisioni perché il Parlamento italiano, titolare della sovranità del nostro popolo, ci ha chiesto di fare così».* E ci consentirà anche di dire agli altri Governi, che fanno lo stesso: *«Noi da queste posizioni non possiamo muoverci, perché il nostro popolo e il nostro Parlamento questo ci hanno chiesto»*".

Al termine del dibattito, sono state approvate nell'Aula del Senato le risoluzioni n. 3 (testo corretto) dei senatori Bitonci e altri, e n. 4 (testo corretto) dei senatori Zanda e altri, riportate nell'allegato A al testo del resoconto stenografico.

Di analogo tenore, sempre riguardo alla centralità del coinvolgimento del Parlamento nel processo decisionale europeo, il dibattito svoltosi alla Camera dei deputati, al termine del quale il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato, in sede di replica agli intervenuti, *"che il nostro Parlamento, grazie alla legge approvata l'anno scorso e grazie al Trattato di Lisbona che dà importanza e ruolo ai Parlamenti nazionali e al Parlamento europeo, è in grado oggi di essere il luogo centrale nel quale la sovranità del nostro Paese si sviluppa. ...Io penso che sia questo il compito di un Parlamento che incontra un Presidente del Consiglio, che domani incontrerà gli altri 26 Presidenti del Consiglio dei Paesi europei"*.

Al termine del dibattito, sono state approvate nell'Aula della Camera dei deputati le risoluzioni n. 6-00007 dei deputati Speranza ed altri, e n. n. 6-00008, dei deputati Giorgetti ed altri, riportate nell'allegato A al testo del resoconto stenografico.

⁴ Si tratta di una sessione ordinaria del Consiglio europeo.

XVII legislatura
Collana: LENTE DI INGRANDIMENTO



Fascicoli pubblicati in questa collana editoriale
(disponibili anche sul sito internet del Senato)

N. VI - XVII. Le Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul Consiglio europeo del 22 maggio 2013.

N. V - XVII. La riorganizzazione delle Agenzie fiscali.

N. IV - XVII. Dalla legge comunitaria alla legge europea e di delegazione europea.

N. III - XVI. Legge 28 giugno 2012, n. 112: "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita". (Provvedimenti attuativi a nove mesi dalla data di entrata in vigore)

N. II - XVI. Legge 24 dicembre 2012, n. 243: Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.

N. I - XVI. Legge 24 dicembre 2012, n. 234: Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

SERVIZIO PER LA QUALITÀ DEGLI ATTI NORMATIVI

Osservatorio sull'attuazione degli atti normativi

Capo ufficio: Anna Rita Lorusso 06 6706 2124 e.mail annarita.lorusso@senato.it